



Febbraio 2018

NON UCCIDERE

Carissimi, il mese di febbraio inizia con la giornata della vita che si inserisce bene con il tema del quinto comandamento che rende la vita come bene indisponibile all'uomo, da salvaguardare in ogni momento (dal concepimento alla fine naturale). La Chiesa su questi temi ha sempre parlato di valori non negoziabili e su questo vogliamo fermarci e andare all'essenziale, anche per l'attualità di questi temi: da poco tempo è stata approvata la legge sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT). In questo mese, anche l'inizio della quaresima con il mercoledì delle ceneri (14 febbraio) ci aiuterà a cercare ciò che vale, abbandonando l'inconsistente. Inizio a ricordare che il 9 marzo (ore 17,30-22,30) ci sarà il ritiro di Quaresima in cui siete particolarmente invitati, sarà un importante appuntamento per metterci in ascolto, pregare, condividere. Il programma lo trovate sul Volo Vera invernale (terza pagina). Buona preghiera.

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)

Padre, Creatore della Vita, dobbiamo solo dire grazie per questo dono che dipende unicamente da Te. Sei Tu che ci hai chiamati alla vita, ci hai pensati da sempre e ci amerai per sempre. Aiutaci a riconoscere il suo valore inestimabile, a proteggere, rispettare, amare ogni persona e ogni creatura.

Lasciamo almeno un minuto di silenzio.

INNO Testimoni dell'amore

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
annunciamo la sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la tua presenza.

Preghiamo con questa riflessione di Santa Teresa di Calcutta, alternandoci...

La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala. La vita è un dovere, compilo. La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura. La vita è una ricchezza, conservala. La vita è amore, donala.

La vita è un mistero, scopriilo. La vita è promessa, adempila. La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo. La vita è una lotta, accettala. La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è felicità, meritata. La vita è la vita, difendila.

Lettore 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. (Mt 5,21-24)

Lettore 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Il quinto comandamento, "non ucciderai", nonostante ogni giorno la lista dei morti ammazzati sia molto lunga, è al primo posto nella considerazione della gente. Quando un buon cristiano, che non ha però fatto l'esame di coscienza, si confessa a Natale o a Pasqua, oppure torna a confessarsi per la prima comunione o il battesimo di un figlio, spesso puntualizza che, non avendo ucciso né rubato, non ha nient'altro di grave da confessare. Magari è un violento che maltratta la moglie e nei momenti d'ira distrugge la dignità di moglie e figli, oppure ferisce il prossimo con la parola... ma questo aspetto del comandamento gli sfugge. È risaputo che le violenze sulle donne avvengono soprattutto in famiglia e non solo in quelle che vivono in contesti sociali degradati. Anche donne indipendenti e con una professione di livello medio-alto nella società sono spesso vittime di mariti e compagni violenti e si rivelano incapaci di denunciare le violenze che subiscono. Ma è difficile che, anche nelle omelie domenicali, si faccia cenno

a questo genere di violenza, di cui tuttavia giunge eco nelle confessioni o nei colloqui con le vittime. Molti cristiani hanno in mente la sostanza dell'insegnamento del Catechismo: il comandamento proibisce l'omicidio, il suicidio, il duello, i ferimenti, le percosse, le ingiurie, le imprecazioni e lo scandalo; ma non hanno provveduto ad aggiornare il contenuto con altri riferimenti, per così dire, moderni. Se, ad esempio, si scorrono i dati relativi alle violenze domestiche, alle morti sul lavoro e a quelle conseguenti alla guida pericolosa o in stato di ebbrezza o alterazione da droga, alle violenze fisiche a danno di piccoli e grandi, a quelle negli stadi e per le strade e nelle scuole, alla moltitudine di aborti e all'esposizione a rischi gravi della propria e altrui incolumità e alle tante altre forme di disprezzo della vita, si deve concludere che troppo spesso "non ucciderai" significa, per tanti, soprattutto non fare fuori gli altri con la clava, le armi bianche e quelle da fuoco...

Letto 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Ma il comandamento richiama anche l'obbligo di avere una ragionevole cura della salute fisica, evitando l'abuso di cibi, alcol, tabacco, medicinali e l'uso di droghe e stupefacenti. Ma anche di evitare comportamenti che favoriscano le malattie a trasmissione sessuale. Già i catechismi dei nostri nonni ricordavano che il quinto comandamento ci ordina di voler bene a tutti, anche i nemici, e di riparare il male corporale e spirituale fatto al prossimo. Per chi legge il Vangelo, o sta attento quando viene letto in chiesa, non dovrebbe essere difficile ricordare il passo di San Matteo che abbiamo letto sopra. Insomma, il valore in questione non riguarda solo il corpo; nel pensiero di Gesù si applica a tutto ciò che tocca la dignità umana, l'integrazione sociale e la crescita spirituale. E tanto dovrebbe bastare a mettere in crisi la facilità con la quale si scivola veloci nei propri esami di coscienza quando si pensa a questo comandamento. In genere infatti... non siamo soliti uccidere. Ma si uccide anche con le parole e si praticano tanti tipi di violenza, come abbiamo appena ricordato. E dovremmo anche interrogarci su ciò che facciamo o non facciamo per la pace, sul nostro silenzio di fronte alla violenza, alla miseria, alla fame. Il Compendio del Catechismo ricorda che il comandamento proibisce come gravemente contrari alla legge morale: l'omicidio diretto e volontario, l'aborto diretto, l'eutanasia diretta (che consiste nel mettere fine, con atto o l'omissione di un'azione dovuta, alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte), il suicidio, e ogni forma di cooperazione volontaria a queste cose. Esso vieta di interrompere le cure ordinarie, da non confondere con l'utilizzo di procedure mediche sproporzionate e senza ragionevole speranza di esito positivo. Sono contro il comandamento rapimenti e sequestri di persona, terrorismo, tortura, violenza, sterilizzazione diretta e le mutilazioni che non siano richieste dal bene della persona. Contro il comandamento sono anche odio, ira, spirito di vendetta, desiderio del male altrui.

Aimone Gelardi, Le "Dieci Parole"

Se può essere utile questo canzone di Renato Zero è un grande inno alla vita...

<https://www.youtube.com/watch?v=iMG18Snhk1k>

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: questo comandamento ci parla di rispetto della vita in tutte le sue forme e declinazioni: come mi colloco rispetto alle realtà che l'autore ha elencato? Ci sono cose che faccio più fatica ad accettare a livello di pensiero? Mi è mai capitato di dover consigliare una donna che ha l'intenzione di interrompere una gravidanza? Cosa faccio concretamente per incrementare la dignità della vita delle persone che mi vivono accanto? In questi mesi si è molto parlato sulle disposizioni anticipate di trattamento (DAT), eccone una possibile: "Nel caso un incidente o l'evolversi di una malattia mi mettano in condizione di non poter comunicare le mie volontà, dispongo che in nessun caso io sia privato di idratazione e nutrizione. Dispongo altresì che mi sia evitato ogni accanimento terapeutico ma che sul mio corpo ancora in vita sia apposta l'unzione degli infermi da un sacerdote della Chiesa cattolica. Dispongo che sia ... fiduciario che potrà prendere decisioni in mia vece, ma in nessun caso potranno essermi negate cure vitali per la sopravvivenza anche se la qualità della mia vita successiva all'evento infausto dovesse essere gravata da pesante invalidità. Perché la vita mi è stata donata da Dio per il tramite dei miei genitori e a Lui sarà resa quando la richiederà. Al medico che mi avrà in cura ricordo il giuramento di Ippocrate: "Mai somministrerò a un paziente un medicamento che ne provochi la morte, anche se da lui richiesto". La nostra civiltà si regge su un comandamento semplice e inviolabile: non uccidere. Chiedo però loro intense preghiere per la salvezza della mia anima di peccatore. Al momento che la sofferenza dovesse cessare, per morte o per guarigione che sia, ringraziate Dio in egual misura e festeggiate. Sia sempre fatta la Sua volontà e non la nostra". Qual è il mio pensiero sul fine vita, l'accompagnamento dei malati nella parte terminale della vita? Quale frase della canzone, se l'ho ascoltata, mi ha colpito?

Decina del rosario: Padre nostro insieme.

Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre

Preghiamo insieme questa preghiera...

Gesù, che hai dato la vita e sei la Vita, sei il nostro compagno di viaggio e Ti affianchi a noi per sostenerci e dare una direzione alla nostra esistenza: sei Tu che ci restituirai la vita nel giorno della resurrezione! Sappiamo che non ci abbandoni, ma alle volte facciamo fatica; così entra in noi la prepotenza, la derisione, la violenza e l'odio. Ti crocifiggiamo tutte le volte che non rispettiamo la vita. Spirito Santo, difensore della vita, aiutaci a portare in noi l'immagine di Dio, a scoprire che ogni uomo è nostro fratello in umanità; che il mondo è da custodire senza rovinarlo; che la vita è sacra dal concepimento fino alla morte naturale. Porta la pace della conversione nel cuore di chi ha calpestato la dignità della persona, di chi ha abusato della libertà e ha ucciso. Perdona anche chi, per disperazione, si è tolto la vita. Amen.

Segno di croce che conclude la preghiera.